

Fondazione Einaudi di Roma, nuovo cda

È stata presentata ieri alla Camera la nuova struttura organizzativa della Fondazione Luigi Einaudi di Roma. Grazie alla sinergia con la Fondazione Piccolo, nel 2016 verranno rilanciate le attività di studio e di ricerca nel campo della cultura liberale. Il connubio ha portato l'assemblea dei soci a varare il nuovo consiglio d'amministrazione: il presidente sarà Giuseppe Benedetto, già a capo della Fondazione Piccolo. Vicepresidente Davide Giacalone.

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

La redazione di Radio Alice, ricavata in un abbaio al numero 41 di via del Pratello, era un porto di mare dove chiunque poteva prendere il microfono e parlare alla città, sia che si presentasse lì, sia che telefonasse da casa o da una cabina per la strada, perché le chiamate andavano immediatamente in diretta. Prima trasmissione il 9 febbraio 1976, con l'intro musicale dell'inno nazionale americano nella versione distorta di Jimi Hendrix. Le ultime parole affidate all'etere, poco più di un anno dopo, il 12 marzo '77, quelle pronunciate con voce alterata da Valerio Minnella mentre la polizia faceva irruzione coi mitra spianati: «Sono entrati! Sono entrati! Siamo con le mani alzate, ci stanno strappando il microfono...».

A Bologna si spegnevano i fuochi della rivolta scoppiata il giorno prima, in seguito all'uccisione da parte di un carabiniere dello studente di Lotta continua Francesco Lorusso, e l'emittente era accusata di aver orchestrato gli incidenti proprio con il sistema delle telefonate dei manifestanti mandate in onda dai luoghi dei cortei. In quindici scapparono sui tetti, altri cinque furono arrestati, dischi e attrezzature finirono distrutti o sotto sequestro.

Una vita breve ma intensissima quella di Alice, come tutti la chiamavano a Bologna: voce del movimento, certo, ma non solo, perché gli spazi aperti agli ascoltatori hanno anticipato lo stile delle radio private e persino i social network a venire. «La radio era uno spazio bianco che andava riempito di minuto in minuto, senza palinsesti e con una redazione diffusa, lasciando alla gente la possibilità di entrare», spiega Giancarlo «Ambrogio» Vitali, uno dei fondatori.

Il trasmettitore di un vecchio carro armato, un'antenna di fortuna e un locale messo a disposizione da un amico, più

CULTURA SOCIETÀ SPETTACOLI

La redazione di Radio Alice in via del Pratello, alla consolle Dj Rodriguez



1976, Radio Alice L'ultima voce del Movimento

Nasceva 40 anni fa l'emittente libera bolognese incarnò una breve stagione di creatività e follia che inconsapevolmente anticipò i social media

dischi e giradischi portati da casa, et voilà, la radio era fatta, in un periodo in cui le emittenti libere ancora si contavano. Passano poche settimane e Alice entra nel cuore della Bologna alternativa: «Ci rendemmo conto del seguito che avevamo quando organizzammo via radio la "festa alle repressioni", per protestare contro l'arresto di Bifo (Franco Berardi, leader del movimento bolognese, il cui nome era stato trovato nell'agenda di un brigatista, ndr) - aggiunge Vitali -: in piazza Maggiore vennero migliaia di persone che ci restarono tutto il giorno, fra teatranti mascherati, musicisti, yoghin». Fra le innovazioni cominciano i

In prima fila



In alto, Franco Berardi («Bifo») nel 1978, oggi ha 67 anni. Sotto, il conduttore Red Ronnie negli Anni Settanta. Furono tra i protagonisti della breve stagione di Radio Alice

Una rivoluzione ci fu davvero quella della comunicazione

L'uso del microfono sempre aperto fece scuola anche nelle televisioni

MASSIMILIANO PANARARI

La sovversione viaggiava via etere. La storia di Radio Alice vale come memoria del futuro, perché sulle sue onde ha viaggiato tutta una serie di innovazioni radicali dei linguaggi della comunicazione. Come pure l'autorappresentazione sul palcoscenico mediatico (un arcaico selfie) di una generazione di giovani «macchine desideranti» che volevano tutto, ma arrivarono alla fine dei trent'anni gloriosi della crescita economica trovandosi a testare per la prima volta l'austerità.

Radio Alice è stata uno dei megafoni della sinistra extraparlamentare del Settantasette, e una delle piattaforme per eccellenza dell'ala creativa di un antagonismo politicamente disastroso e soggetto al fascino dei cattivi maestri.

In mezzo alle spinte eversive c'era anche quella propulsiva della radio bolognese, che trasmetteva dalla città capitale di una cultura alternativa destinata a lasciare il segno sul sistema di media mainstream del periodo seguente. Quel movimento non generò filosofi, ma partorì un'intera leva di «intellettuali mediatici» e

«funzionari» dell'industria contro-culturale che si fecero le ossa nelle riviste militanti e nelle radio libere («ma libere veramente», come si diceva allora). Di cui Alice (peculiare mix di autonomia, Dams, scena underground dei «maoisti-dadaisti» smanettoni della tecnologia antenati degli hackers) fu una bandiera, trasferendo l'idea della fantasia al potere all'interno di una gestione anarchica e di una programmazione radiofonica priva di palinsesto fisso (e di pubblicità), con la sola eccezione della canzone-manifesto anti-utilitarista «Lavorare con lentezza» di Enzo Del Re in apertura e chiusura delle trasmissioni (da cui verrà il titolo del film del 2004 di Guido Chiesa).

A destra, il manifesto di Radio Alice



Di fatto, un unico ininterrotto flusso di comunicazione che mescolava contenuti e «frammenti» diversi (dalla musica alle lezioni di yoga, dai racconti di autocoscienza personale alle

ricette, fino, naturalmente, alle estremistiche «analisi» politico-sindacali). Un indistinto flusso creativo che corrispondeva all'idea di una comunicazione destrutturata («liberata», come si riteneva all'epoca), degerarchizzata, orizzontale e rizomatica (secondo la concezione dei due unici pensatori

settantasettini in senso proprio, gli anti-epidici Gilles Deleuze e Félix Guattari) e aperta ai contributi della community degli ascoltatori-compagni. Una visione in gran parte fondata sullo spontaneismo che permeava il movimento in polemica con la sinistra storica, a cui Alice diede voce con le sue